

di Maria Teresa Dall'Osso – insegnante di religione



Quello che nessuno può dirvi

La sessualità come apertura all'altro e preludio dell'amore che infiamma

Non di sola morale vive l'uomo

Proprio perché di sessualità se ne parla in tutti i modi, non è facile mettere a fuoco il problema. Lo dimostra anche una regola della fotografia: più un oggetto è vicino, più è difficile metterlo a fuoco se non si utilizza l'obiettivo specifico. Non è possibile parlare di sessualità se non a partire da una definizione condivisa di uomo e da una comune risposta alla domanda sul senso della vita, altrimenti la sessualità è passione incontrollata, elemento autonomo, schiavitù; è istinto che utilizza come criterio quello di scegliere ciò che fa comodo ("ho fame e mangio"), senza ragionarci sopra ("mi piace e quindi lo faccio"). Inoltre, tra i giovani si sente ancora affermare che la religione cristiana considera il sesso un'invenzione del demonio e non una creazione provvidenziale e feconda di Dio. Certamente "il sesso" non è il proble-

ma numero uno della morale cristiana. Ci sono problemi uguali e anche maggiori: i problemi della pace, della guerra, della giustizia, dell'ingiustizia, dell'odio, dell'egoismo, del sottosviluppo, le stesse problematiche inerenti la famiglia... Ma è anche vero che occorre parlarne per sconfiggere i pregiudizi. Ha detto lo scrittore cattolico Werner Ross: "È nostro compito liberarci da un certo formalismo ipocrita e da un falso pudore che dal tempo della controriforma ha falsato il cristianesimo riducendolo a una morale e a un insieme di virtù da ricercare e di istinti da vincere". Il cristianesimo è invece un modo di essere e di vivere unitario e armonioso, secondo i disegni di Dio, nella libertà responsabile. Non è una morale e basta; non è nemmeno un annuncio religioso e basta, anche se scaturisce da un annuncio religioso (la paternità di Dio rivelata da Gesù

Cristo): non è semplicemente un modo di vivere per fede, ma è la vita divina che scorre in noi.

La sessualità è stata data da Dio all'uomo e alla donna e prevede un rapporto totale tra uomo e donna. "Saranno due in una sola carne", dice il libro della *Genesi*, non "due anime in un'anima sola". La sessualità è per la coppia, perché uomo e donna, nell'amore, diventino amici, compagni, dono reciproco; siano autentici, vivi, ricchi, trasparenti, felici.

La ricerca di sé nell'altro

Il sesto comandamento, nelle due versioni (sia dell'*Esodo* che del *Deuteronomio*) dice testualmente: "Non commettere adulterio". Dice, cioè, in sostanza: "non tradire chi ti ama e ti appartiene, non violare il dono che hai dato e liberamente ricevuto dalla creatura a cui appartieni".

Credo poco alla valenza educativa dei discorsi, anche se necessari, su questo argomento, perché sono convinta che solo dal comportamento positivo uomo-donna, marito-moglie possa scaturire il significato autentico della sessualità a partire dal non ritenere che il sesso abbia sapore di novità e di felicità solo se cercato, sfruttato, assaporato come "frutto" ancora "proibito". Spesso il punto di vista cristiano risulta una sorpresa. Il Catechismo della Chiesa cattolica afferma: "La sessualità esercita un'influenza su tutti gli aspetti della persona umana, nell'unità del suo corpo e della sua anima. Essa concerne particolarmente l'affettività, la capacità di amare e di procreare, e, in un modo più generale, l'attitudine ad intrecciare rapporti di comunione con altri" (n. 2332).

Con una quarta liceo abbiamo provato

a leggere insieme in classe il *Cantico dei cantici*. Prima di tutto stupisce che nella Bibbia ci sia un libro che parla di amore, di corpo, di desiderio, di tenerezza, di affetto. Successivamente, stupisce scoprire che nell'esperienza dell'amore dei due innamorati del *Cantico* si cela un segreto più grande di quell'amore, perché l'amore tra un uomo e una donna è una realtà in cui abita il mistero e che apre ad un amore più grande, in cui Dio si rivela: l'amore umano rimanda a quello divino e l'amore divino è modello dell'amore umano.

Quest'ultimo messaggio l'abbiamo scoperto anche nei dipinti di Marc Chagall il quale, negli ultimi anni della sua vita, si è ispirato alla Bibbia ed anche al *Cantico dei cantici*. Sono acquerelli pieni di luce, di colori, di simboli, di gioia, attraverso i quali egli comunica la convinzione che l'amore dei due innamorati sia il segno più bello dell'alleanza di Dio con il suo popolo. Eva fu creata dal fianco di Adamo (Gen 2,21-24); da quel momento ogni Adamo cercherà sempre "il suo costato". Senza di esso Adamo non sarà più integro, così come non sarà integra la vita di Eva, perché essa appare in Adamo. L'aiuto che Eva dà ad Adamo non è quello di "lavargli le camicie"; consiste nel fatto che l'uomo deve cercare di uscire da se stesso per cercare il suo costato ed è proprio questo il significato primario della sessualità, quello di uscire da se stessi. La sessualità è uno slancio, una molla che tira fuori l'uomo dal proprio guscio e gli fa scoprire l'altro. È il "rincorrersi" del *Cantico dei cantici*, la verità che porta fino all'unione con l'altro, altrimenti l'uomo cercherà delle evasioni, delle fughe per sfuggire alla sua solitudine.

La fiamma dopo la scintilla

In classe a volte ci si sente dire: "Ho fatto sesso, ma non mi sono mai innamorato". L'amore è tanto più grande del sesso quanto l'incendio rispetto alla scintilla che lo ha acceso. Scriveva Alexis Carrel, medico francese convertitosi dopo aver visto un miracolo a Lourdes: "I collezionisti del piacere per se stesso non riescono mai a completare la raccolta delle figurine; restano bambini golosi e insoddisfatti perché il vero album su cui incollare, l'album dell'amore, non l'hanno. Vogliono godere senza amare. È possibile ridere senza essere contenti?".

Il significato della sessualità è quello di essere via per il superamento dell'egoismo. Le cose si salvano solo se si avvolgono nell'amore. La sessualità è una forza d'amore tale da riconoscere all'altro lo stesso valore assoluto che si attribuisce a se stessi. All'egoismo non si può contrapporre un'etica, ma

una forza concreta e indistruttibile. Il matrimonio è in sostanza una forma di vittoria sull'egoismo e una via di trasfigurazione dell'umanità. È come un sogno biblico, una vocazione alla quale bisogna liberamente aderire per realizzarla nella storia. È una scelta di libertà intesa non semplicisticamente come spontaneismo dell'agire ma come adesione ad un progetto, ad una chiamata personale di Dio, perché la sessualità è veicolo dell'amore in quanto parte integrante della dimensione creaturale. "Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio. Perché l'amore è forte come la morte, la passione è irresistibile come il mondo dei morti. È una fiamma ardente come il fulmine. Non basterebbe l'acqua degli oceani a spegnere l'amore. Neppure i fiumi lo potrebbero sommergere. Se qualcuno provasse a comprare l'amore con le sue ricchezze otterrebbe solo il disprezzo" (*Cantico dei cantici* 8,6-7). ■



foto di Tonino Mosconi